

B: una giornata favorevole per la Ternana

Superato di misura il Taranto: 1-0

Ha la meglio l'Ascoli, ma che fatica!

MARCATORI: Colautti (A) al 35' del p.t.

ASCOLI: Grassi 6-; Perico 8, Legnaro 6; Colautti 7, Castoldi 6, Minguzzi 6,5 (dal 14' del s.t. Murelli 6,5); Colautti 7, Viviani 6,5, Carnevalli 6, Gola 7,5, Campanini 5 (N. 12 Masoni, n. 14 Caprotti).

Taranto: Migliorini 6,5 (dal 11' del s.t. Bonifazi 6,5); Biondi 6,5, Sianiz 6, Romanzi 6, Murti 5,5, Campidonio 5,5; Alpinetti 6 (dal 14' del s.t. Lambrusco 6,5), Aristei 7, Palma 7, Muro 6, Fanozzo 6 (N. 13 Tocci).

ARBITRO: Lazzaroni di Milano, 6.

NOTE: cielo coperto, campo in ottime condizioni, ai gol 6-4 per l'Ascoli. Sorteggio antidoping negativo. Spettatori 10 mila circa di cui 7 mila paganti, 2700 abbonati per un incasso di lire 17.600.000.

SERVIZIO

ASCOLI, 12 maggio
L'Ascoli grazie alla Lega Calcio, ha superato con un po' d'affanno l'avversario di turno. Questa volta è toccato al Taranto di inventare, e vedere l'intera posta alla capofila. Ma veniamo alle squadre in campo. Sia l'Ascoli sia il Taranto erano privi dell'ultimo numero fondamentalmente per i primi Silve che ha una distorsione al ginocchio destro; per gli ospiti Listanti, recentemente infortunato, lasciato fuori dal campo. Invece, i loro sostituti però non li hanno fatti rimpiangere. La partita ha avuto due volti: nel primo tempo quello ascoliano, nel secondo quello tarantino. Infatti sono stati i bianconeri a prendere subito l'iniziativa per passare in vantaggio.

Calcio pre-mondiali

L'Uruguay sconfitto dalla squadra del San Paolo

MONTEVIDEO, 12 maggio

La rappresentativa uruguayana selezionata per le Olimpiadi mondiali di calcio di Monaco è uscita sorprendentemente battuta per 3-0 da un incontro disputato contro la squadra brasiliana del San Paolo.

Alla partita, che ha avuto toni accesi, hanno assistito 55 mila spettatori. Il pubblico, dando prova di spiccato senso sportivo, ha applaudito i giocatori brasiliani che hanno messo in mostra calcio di alta classe.

Nuoto: la Roncelli protagonista a Livorno

LIVORNO, 12 maggio

Giornata conclusiva al Criterium nazionale femminile di nuoto svoltosi alla piscina comunale di Livorno. La trionfante Roncelli della Libertas Bergamo che nei 200 dorso, classe 1959, ha realizzato tempo record di 2'25"3, la migliore prestazione sulla distanza che tuttavia non può essere considerata un primato in quanto la coniglietta è avvenuta in vasca piccola.

Nei 200 metri stile libero, classe 1959, ha vinto Laura Bortolotto, 2'12"4. Buone anche le prestazioni nei 200 misti senior di Paola Marozzi (2'30"9) e di Maria Corsi (2'32"5).

S'è capito dalle prime battute che di fronte non aveva la solita squadra di metà classifica, che si lascia sorprendere facilmente. I pugliesi hanno avuto a centrocampo l'accortezza di attendere e spezzare le trame dei locali, per poi partire in contropiede.

Nell'Ascoli un po' tutti hanno cercato di segnare, ma le loro punte sono state puntuali all'ultimo tocco. Al 35' è giunto comunque il gol. Carnevalli è stato ferito irregolarmente da Murti fuori area sulla sinistra, calcio a due: Gola ha toccato per Colautti (un ex tarantino), il suo fendente ha colto il palo ed è entrato in rete alle spalle dell'ex Murgiani. Galvanizzati i marchigiani hanno continuato a premere fino al fischio del riposo.

Nella ripresa dopo un quarto d'ora di calcio assai equilibrato il Taranto ha fatto sua l'iniziativa. Questa volta è toccato ai centrocampisti bianconeri spezzare le continue trame degli ospiti ed andare in contropiede.

L'Ascoli ha avuto nel secondo tempo due palle-gol, ma Campanini le ha sbagliate entrando in rete alle spalle della difesa marchigiana che con Castoldi ha salvato due tiri sulla linea di porta con l'estremo difensore battuto. L'arbitraggio di oggi, dopo i fatti della scorsa settimana, è stato discreto ma non proprio esaltante.

Mario Paoletti

La Spal surclassata dal gran gioco della compagine avversaria: 2-0

Garritano «suggella» il vistoso dominio della squadra umbra

MARCATORI: Grilli (T.) al 33' e Garritano (T.) al 39' del primo tempo.

SPAL: Marconelli 5; Vecchiè 6, Diore 5; Boldrini 6, Colzato 5,5, Croci 6; Donati 5, Mongardi 6, Gambin 5,5, Russo 5 (Rinero dal 55'), Pezzato 6, N. 12 Fattori, n. 14 Goffi.

Ternana: Nardin 6,5; Piatto 7,5; Benatti 7,5; Grilli 7,5; Rosa 7, Panizza 7,5; Lucchita 6,5; Garritano 7,5 (Scirea dall'82'); Jacomuzzi 6, Crivelli 7, Rossi 7,5; N. 12 Geronzi, n. 13 Pierini.

ARBITRO: Barboreo da Corchiano.

NOTE: Giornata molto bella, temperatura annunciante l'estate. Terreno in condizioni ottime. Spettatori sui 15.000, incasso 25.005.500 lire. Oltre quattromila i ternani con relativo festival delle bandiere rossoverdi. Calci d'angolo 5-4 per la Spal. Controllo antidoping negativo. Spettatori 15 mila circa di cui 7 mila paganti, 2700 abbonati per un incasso di lire 17.600.000.

La vittoria ci sta tutta, il punteggio anche. Coloro che in confronto ai rivali, ha presentato nettamente una marcia in meno e gioco di cartaruta inferiore.

La vittoria ci sta tutta, il punteggio anche. Coloro che in confronto ai rivali, ha presentato nettamente una marcia in meno e gioco di cartaruta inferiore.

DAL CORRISPONDENTE

FERRARA, 12 maggio

Una bella Ternana, non c'è che dire! Agile, fresca, disinvolta, organizzata, idee chiare piantate in testa e determinazione nel realizzarle. Lo stimo, sicuro! Quel che probabilmente è mancato alla Spal che il suo compagno di eccellenza è stato compenso di ac-

verlo già disputato (e praticamente concluso) e che oggi, in confronto ai rivali, ha presentato nettamente una marcia in meno e gioco di cartaruta inferiore.

La vittoria ci sta tutta, il punteggio anche. Coloro che in confronto ai rivali, ha presentato nettamente una marcia in meno e gioco di cartaruta inferiore.

to, anticipato in stop da Grilli, cui sul rimbombo della palla giunse su una mano) accolto distrattamente dal signor Barboreo, che però cinque minuti avanti s'era comportato allo stesso modo su un altro «mani» nell'area ferrarese, veniva «salutato» con sufficiente filosofia. Quasi una sfumatura nel contesto d'una partita che già in precedenza, e in maniera inequivocabile, aveva conosciuto il proprio verdetto. L'incertezza — si fa per dire — perché sin dal via s'era capito quale squadra «cerchasse» decisamente la vittoria e quale, invece, si dispiacesse al peggio, è durata poco più di mezz'ora. Poi, nel

volgere di quattro minuti, la resa degli uni e il successo trionfante degli altri.

In quel momento due gol di scarto erano magari un po' scarto, ma ogni ombra di dubbio si sarebbe dissolta nel prosieguo del match, compresi gli episodi in cui la Spal sarebbe potuta eguagliare, infatti, ai piedi dei ternani si offrirono nel frattempo occasioni altrettanto ghiotte. Nel «tellino» abbiamo annotato le pagelle della giornata: sono indicative, ma si può aggiungere un paio di note: cinque alla Spal, sette alla Ternana. La differenza s'è vista. E, ripetiamo, s'è vista sin dalle prime battute, di stacco, senza mezzi termini, con una marcia con l'aria di chi vuol vincere, la Ternana; volenterosa nelle repliche, ma comunque a disagio, un po' impacciata, la Spal.

Da una parte una manovra corale, una partecipazione collettiva, basata sui suggerimenti di Crivelli del tornante e Jacomuzzi di Spal, molte volte in cui si spacciava e alimentata da molti diligenti e infaticabili cursori; dall'altra l'attenta estensione nei, affidati in prevalenza a un Pezzato con scarsi collaboratori e perciò destinati a illudere sempre meno. Al 4', un bel Marconelli sulla linea del primo campello d'allarme (palla allo sfacchettato Panizza, allo scoppietante Rossi: fuoco per Garritano, un ragazzo che ha un gran senso dimostrato d'aver istintiva confidenza col pallone e di non temere le zone calde — e bersaglio mancato di poco).

Secondo pericolo al 14', quando Rossi scaglia la palla sul montante alla sinistra del portiere spallino, e terzo al 18', quando un «tiro mero» di fine di ribolling di Rossi e Garritano metteva in crisi i difensori biancazzurri e veniva providenzialmente spazzato via da Pezzato di Mongardi. La Spal tentava di costruire una minaccia al 34' (da Pezzato a Gambin; indugiava in un spraglio utile, quindi perseguito da un cui indolito traverso veniva neutralizzato da Benatti) ma si trattava dell'anticamera di rigore. Con questo rovesciamento di fronte c'era un fallo di Boldrini su Jacomuzzi, nel lutto: Crivelli porgeva a Grilli e per Marconelli la commemorata di una imparabile.

«Manco il tempo di raccapezzarsi che già la Spal si ritira, ma al tappeto. E definitivamente, stizzito, per un tiro di Garritano che si destreggia in area, faceva «sponda» con Panizza avanzante sulla destra e concludeva seccamente con un tiro di Pezzato (2-0). Nella ripresa si assisteva ad un forcing del Varese con tutti i palermitani asserragliati nella propria area di rigore, e un tiro di Vincenzo niente di nuovo. Calloni, su calcio di punizione di Prato, si produceva in un gran tiro, ma era ancora Girardi a dire di no. Finalmente al 31' il pagaggio: sulla sinistra fuggiva Marini, bel centro della mezzata varesina, due difensori palermitani sbucavano la palla, Libera si trovava solo davanti a Girardi, ma gli tirava addosso; la palla ribatteva lungo l'area di rigore, entrava in violenza Andena che insaccava.

Sulle ali dell'entusiasmo il Varese avrebbe potuto vincere al 44' quando Libera scartò in un'ottima manovra, si presentava solo davanti a Girardi il quale, con un'uscita temeraria, salvava la propria rete. In questa occasione, un tiro spigliato ed il Palermo l'ha terminata in nove uomini mentre il Varese l'ha terminata in dieci.

Enrico Minazzi

Giordano Marzola

Gianni Damiani

Faticoso recupero su un Palermo pieno di grinta (1-1)

Raddrizzata dal Varese una partita compromessa

MARCATORI: Magliarelli (P) al 5' del primo tempo; Andena (V) al 31' della ripresa.

VARESE: Della Cerna 6; Valmassoi 5, Borghi 7; Mayer 5, Andena 7, Prato 7; Gorin 5, Bonafè 5 (dal 18' del s.t. Andena 7, N. 12 Bellavia, n. 13 La Rosa, n. 14 Zanin).

PALERMO: Girardi 7; Viganò 7, Cerantola 7; Arculeso 6, Pighin 7, Barlassina 7; Favalli 7, Ballabio 6, Magliarelli 7 (al 15' del primo tempo è entrato La Rosa), Vignolo 6, Barbana 7, N. 12 Bellavia, n. 13 La Rosa, n. 14 Zanin.

ARBITRO: Cantelli, di Firenze, 7.

SERVIZIO
VARESE, 12 maggio
Il Varese è riuscito a raddrizzare nel finale, con una rete di Andena, una partita compromessa in partenza da uno stupendo gol di Magli-

strelli, favorito però da un errore di Mayer e dello stesso Andena. La squadra di Maroso ha attaccato a tutto spiano ma il gol subito all'inizio l'ha fortemente condizionato. Soltanto dopo che al 16' della ripresa Maroso fa-



VARESE-PALERMO — Andena, nascosto dal numero 5 palermitano, mette in rete i lombardi.

va, entrato Bonafè per fare entrare Libera, la squadra ha trovato con l'altra punta una maggior concentrazione.

La partita è stata molto nervosa come si capisce anche dalle note nel tabellino e tutte e due le squadre hanno combattuto con molta rabbia in corpo.

Gora da dire per quel che riguarda la partita: al 5', su centro di Favalli, che è stato uno dei migliori in campo, errore della difesa varesina, il pallone è stato centrato da Mayer sbagliando la palla, Magliarelli stoppa di petto ed imparabilmente insacca col sinistro.

Al 25', dopo che la rete palermitana aveva subito grossi pericoli, prima per merito di Calloni e poi per Bonafè, che sbaglia un gol fatto da due metri in riga, fatto che dà la possibilità di raddoppiare. Difatti, su contropiede, La Rosa sfuggiva a Mayer e faceva un tiro in porta. Il palermitano che cadeva nettamente in area, ma l'arbitro non decretava il giusto calcio di rigore. Con questo penal-tiro la partita poteva dirsi terminata.

Il Varese, scampato il pericolo della seconda rete, si lanciava ancora all'attacco e al 37', su centro di Gorin, Calloni di testa indirizzava molto bene a rete ma Girardi di mezzo faceva il tifo.

Nella ripresa si assisteva ad un forcing del Varese con tutti i palermitani asserragliati nella propria area di rigore, e un tiro di Vincenzo niente di nuovo. Calloni, su calcio di punizione di Prato, si produceva in un gran tiro, ma era ancora Girardi a dire di no. Finalmente al 31' il pagaggio: sulla sinistra fuggiva Marini, bel centro della mezzata varesina, due difensori palermitani sbucavano la palla, Libera si trovava solo davanti a Girardi, ma gli tirava addosso; la palla ribatteva lungo l'area di rigore, entrava in violenza Andena che insaccava.

Sulle ali dell'entusiasmo il Varese avrebbe potuto vincere al 44' quando Libera scartò in un'ottima manovra, si presentava solo davanti a Girardi il quale, con un'uscita temeraria, salvava la propria rete. In questa occasione, un tiro spigliato ed il Palermo l'ha terminata in nove uomini mentre il Varese l'ha terminata in dieci.

Enrico Minazzi

Giordano Marzola

Gianni Damiani

Il calcio d'inizio è del Bari che a sorpresa smarca in avanti il terzino Cazzola, che passa indietro a Casazza, il quale, al volo, spedisce alto sulla traversa; al 5' ci prova ancora Casazza che riceve da Udovitch con una girata di testa manda la palla a lambire dolcemente la traversa. Al 7' si fa vivo il Novara che arriva con un cross per Calloni che si scontra con il portiere barese Mancini. Il gioco è bello e veloce: il Bari attacca e giunge più ripreso in zona di tiro. I palloni vanno di poco a lato finché al 21' Sigarini fugge da metà campo, finta un passaggio, poi avanza e finta un passaggio smarcando in area novarese da Scarrone, uno dei migliori in campo, stoppa la palla di petto e poi infila il portiere Naselli.

Dopo l'intervallo: tentativo di forcing spallino controllato dalla Ternana o comunque smorzato da Nardin o scupato di propria iniziativa. Come al 12' (cross di Mongardi, allettante pallone a centro area per Pezzato che invece rimane a guardare) oppure al quarto d'ora (fuga di Gambin e conclusione sulle teste dei due, anziché toccare lateralmente per l'accorrente Donati).

Sulla bilancia la Ternana metteva però altra merce per ribadire i propri meriti. Ricordiamo soprattutto un'abbruciate «assolo» di Rossi: la difesa spallina veniva infilata, stizzita, per un tiro mandata la sfera a carambola sul petto e sul braccio d'un ferrarese, quindi a colpi di palla e infine a depositarsi bizzarramente fra le mani di Marconelli. A quel punto, però, non sarebbe cambiato niente.

Enrico Minazzi

Giordano Marzola

Gianni Damiani

Sconfitta l'Atalanta: 2-1

Il Brindisi è ora a quota 30

MARCATORI: al 23' p.t. Scirea (A); al 29' p.t. Micheli (B); al 37' Fiorino (B).

BRINDISI: Di Vincenzo 6; Sensibile 7, Lappala 7; Cantarelli 6,5, Pappalardo 6,5, Incaza 6, Falasche 6 (dal 75' Del Pelo), Giannattasio 7, Micheli 7, Fiorello 6,5, Lombardo 5,5 (12.0 Maschi, 12.0 Bellan).

ATALANTA: Giampolini 6; Percassi 6, Lugnan 6; Scirea 7, Vianello 5,5, Vignando 5,5 (dal 70' Bonci); Delle Donne 6, Hara 5,5, Maccio 6,5, Frola 7, Pellizzaro 6 (12.0 Tamborini, 14.0 Brambilla).

ARBITRO: Terpin di Trieste, 7.

NOTE: calci d'angolo 5 a 3 per il Brindisi (4-1); ammonizioni Percassi, Vianello e Maccio (A).

In questa prima fase dell'incontro gli ospiti sono costretti a subire l'assalto dei brindisini. Al 5' sembra già che lo schieramento difensivo non debba più reggere per una «pappa» di Scirea che quasi infila la sua rete. A sprazzi l'Atalanta riesce a impostare qualche contropiede. Al 9' infatti Vincenzo respinge in angolo un tiro di Lugnan. Basta un attimo di ritardo a rientrare in difesa e al 23' i brindisini si ritrovano con una rete al passivo. La partita a ruota e batte Di Vincenzo. E' la classica doccia fredda.

Dopo appena sei minuti viene il pareggio. Giannattasio batte una punizione a sinistra verso il fondo da dove Cantarelli è pronto a centrare di testa. Micheli, appostato a pochi metri dalla porta, salta in aria di tutti e schiaccia in rete.

Il ritmo del gioco si fa poi vertiginoso fino a quando al 37' Fiorino ha saputo trasformare una punizione dal limite assegnata dal signor Terpin per gli atterramenti di Sensibile prima e di Incaza poi. Si è trattato di un bolido che sorvolando la barriera atlantica è andato a colpire l'interno della traversa per ricadere poi al di là della linea di porta senza che Cipollini potesse farci niente.

Il secondo tempo ha una storia diversa rispetto al primo, almeno nella fase iniziale. I lombardi sono tornati alla carica mettendoci in difficoltà in difficoltà i padroni di casa. Al 17' Vignando fallisce da pochi passi calciando al lato su tiro di punizione battuto da Frola. Al 31' Scirea si vede parare in angolo da Di Vincenzo un gran tiro ravvicinato.

Palmiro De Nitto

Un rigore ha aperto la strada

Senza discussioni (2-0) i reggiani sui reggini ora a quota 30

MARCATORI: nel p.t. al 37' Zandoli su rigore; Sacco al 34' del s.t.

REGGINA: Rado 6,5; D'Angelilli 6,5, Malisan 6; Donati 7, Stefanello 6,5, Marini 6, Zandoli 6 (dal 23' del s.t. Sacco), Zanon 7, Albanese 6 (12.0 Bartolini, 13.0 Carrera).

REGGINO: Cazzaniga 6,5; Sillano 6, D'Ascoli 6,5; Sillano 6, Landini 7, De Petri 6,5; Filippi 5,5, Dal Pozzolo 5 (dal 11' del s.t. Comincioli 5), Murgiani 6,5, Corni 5, Bonifazi 6,5 (12.0 Jacomuzzi, 13.0 Raschi).

ARBITRO: Riccardo Lattanzi di Roma, 8.

creava diversi momenti emozionanti per la Reggina, abili a sventare in angolo un colpo di testa di Zandoli ed una diagonale di Zanon, mentre a lato di poco si perdevano conclusioni di Albanese, Donati e Monari.

Al 37' limpido scambio Francesco-Zanon-Francesco nei pressi della linea di fondo: l'estrema, entrata in area, in un'azione convergente al centro della difesa.

Ma attaccando senza idee e senza margini di tranquillità, perciò si chiudono nella loro metà campo lasciando in avanti Pellizzaro (a guardia del quale si mette Papadopulo) e praticando marcature strette; quello che poterono è il pareggio per poter aggiungere tranquillità alla voglia. I padroni di casa vogliono invece ad ogni costo i due punti.

Una volta agguistate convenientemente le marcature, inventando gli avversari a D'Angelilli e Monari, e ritrovato un certo filtro in zona centrale era la Reggina a prodursi in pericolosi contropiedi, concretizzati nel raddoppio giunto a 11' della fine, in virtù di un'angolante conclusione di Sacco dal limite, con Zanon, ottimo scambiatore con Zanon.

A. L. Ceconcelli

«Federation cup» di tennis: l'Italia supera il turno

NAPOLI, 12 maggio

L'Italia ha battuto il Belgio negli incontri di singolare della «Federation Cup» di tennis femminile, cominciata oggi sui campi del Tennis Club Napoli, ed ha pertanto superato il primo turno eliminando Lea Riccioi e Monique Salati Di Maso (quest'ultima entrata all'ultimo momento in squadra al posto della febbricitante Papele) hanno sconfitto le rispettive rivali Ghurdal e Van Haver per 6-3, 6-4 e 7-5, 6-4.

Alla «Federation Cup» partecipano rappresentative di ventotto nazioni. All'ultimo momento ha dato forfait la Jugoslavia.

BASEBALL

SERIE A

Lubiam Grosseto-Alpias Trieste 12-5; Europhon-Ceresio 8-7; Bernasconi-Norditalia rinviata per la pioggia; Montenegro-Bologna 6-1; Mobilcast-Ezemp 4-3; Nettuno-Lombardo-Cumini 2-0.

La rappresentativa uruguayana selezionata per le Olimpiadi mondiali di calcio di Monaco è uscita sorprendentemente battuta per 3-0 da un incontro disputato contro la squadra brasiliana del San Paolo.

Mario Paoletti

Equo pari fra Arezzo e Como

Al 2-2 rientra ogni velleità

2-0 al Novara

Un Bari migliore della sua classifica

MARCATORI: Cazzola (B) al 3', Fiorino (B) al 12' della ripresa.

BARI: Mancini 8; Cazzola 7, Galli 6; Marongiu 6, Genesio 6, Consonni 6; Scarrone 6,5, Sigarini 6, Casazza 6,5, D'Angelo 6 (dal 30' m.t. Meraviglia), Florio 7, 12. Mercuri, 13, Marcolini.

NOVARA: Naselli 6,5; Vestrioli 6,5, Vercani 6,5, Udovitch 6, De Petrini 5,5; Gavigli 5 (dal 5' s.t. Nasasio 6), Carrera 6, Rolfo 6,5, Taddel 6, Enzo 5, 12. Pinelli, 12.

ARBITRO: Artico, di Padova, 7.

SERVIZIO

Il Novara sceso a Bari tranquillo per la sua posizione da classifica, ha invece passato alla vigilia di sfatare la «tradizione» che l'ha visto sempre incapace di vincere allo stadio di San Paolo. Ma «galletti» hanno dimostrato, oggi, di saper giocare un calcio veloce e piacevole e di non meritare l'ultimo posto in classifica.

Il calcio d'inizio è del Bari che a sorpresa smarca in avanti il terzino Cazzola, che passa indietro a Casazza, il quale, al volo, spedisce alto sulla traversa; al 5' ci prova ancora Casazza che riceve da Udovitch con una girata di testa manda la palla a lambire dolcemente la traversa. Al 7' si fa vivo il Novara che arriva con un cross per Calloni che si scontra con il portiere barese Mancini. Il gioco è bello e veloce: il Bari attacca e giunge più ripreso in zona di tiro. I palloni vanno di poco a lato finché al 21' Sigarini fugge da metà campo, finta un passaggio, poi avanza e finta un passaggio smarcando in area novarese da Scarrone, uno dei migliori in campo, stoppa la palla di petto e poi infila il portiere Naselli.

Dopo l'intervallo: tentativo di forcing spallino controllato dalla Ternana o comunque smorzato da Nardin o scupato di propria iniziativa. Come al 12' (cross di Mongardi, allettante pallone a centro area per Pezzato che invece rimane a guardare) oppure al quarto d'ora (fuga di Gambin e conclusione sulle teste dei due, anziché toccare lateralmente per l'accorrente Donati).

Sulla bilancia la Ternana metteva però altra merce per ribadire i propri meriti. Ricordiamo soprattutto un'abbruciate «assolo» di Rossi: la difesa spallina veniva infilata, stizzita, per un tiro mandata la sfera a carambola sul petto e sul braccio d'un ferrarese, quindi a colpi di palla e infine a depositarsi bizzarramente fra le mani di Marconelli. A quel punto, però, non sarebbe cambiato niente.

Enrico Minazzi

Giordano Marzola

Gianni Damiani

MARCATORI: al 1' autore di Savola (C) nel primo tempo; al 1' Rossi (C), al 12' Musa (A) su rigore, al 15' Cattaneo (C) nella ripresa.

AREZZO: Alessandrini 7; Giannini 5, Vercani 6; Righi 6,5, Tonani 6, Marini 6,5; Marmo 6,5, Fara 6, Vallongo 5 (Marchetti dal 1' della ripresa), Pienti 6, Musa 7, N. 12; Arricucci, N. 14; Fontana.

COMO: Rigamonti 6,5; Callioni 6, Melgrati 6; Savola 5,5, Cattaneo 6,5, Casone 6,5; Rossi 6,5, Correnti 6,5, Tralini 5,5, Vanni 6,5, Busetti 5,5 (al 14' del I t. Galuppi), N. 12; Mascella, N. 13; Gambra.

ARBITRO: Gonella, di Torino, 8.

SERVIZIO

Di massima, possiamo dire che il punteggio assegnato ai singoli giocatori impegnati in questa partita, è veramente alto. Lo scorcio in cui il gioco si è mostrato vivace e ricco di emozioni e cioè fino al 15' della ripresa: un'ora, in effetti, durante l'incontro, fino al secondo pareggio livornese. A quel punto, stante che il risultato accentratissimo tutte e due le squadre, è calato il sipario. Ogni giocatore giocava per il campo come nulla avesse a che vedere con la partita e il signor Gonella al triplice fischio di chiusura ha preso d'infilata la lista degli spogliati senza togliere alcuno di una stretta di mano.

Ecco, comunque, la cronaca: gol per l'Arezzo dopo trenta secondi; rimpallo in area fra Marmo e Callioni, l'ata-maranto approfitta, scende Musa che tira a rete, devia l'interno sinistro Savola che frega Rigamonti. L'Arezzo dà lezione di bel gioco, domina e manda nel gol una dritta commoda. Ciammoso al 29'. Ancora un rimpallo a centrocampo. Right riceve il pallone solo davanti a Rigamonti. Nessun ostacolo se non il portiere che può essere facilmente evitato: tiro mal centrato da pochi passi. Due soli interventi di Alessandrini al 19' su Savola e al 42' su Casone.

Ripresa. Al primo minuto pareggio per gli ospiti. Fe tutto da sé Rossi, ingannando Giulianini e Tonari. Al 12' Marmo, ben servito da Fara, è atterato da Cattaneo. Musa realizza rasoterra. Al 15' punizione per fallo di Right su Malgrati: batte il terzino Callione, sveltissimo su tutti Cattaneo che di testa insacca. E' il 22 ed è la fine.

Stenio Cassai

PALLANUOTO

SERIE A

Civitavecchia-Rari Nantes Napoli 7-4; Canottieri Napoli - Carabinieri Napoli 18-5; Rari Nantes Fiorentina-Napoli 18-5; Pro Recco-Nervi 8-5; Sori-Cannoli 4-1. Ha ripreso la Lazio.

LA CLASSIFICA

Canottieri Napoli e Pro Recco, punti 14; Civitavecchia e Sori 3; Rari Nantes Fiorentina 2; Nervi e Rari Nantes Napoli 1; Lazio, Canottieri e Carabinieri 0. Civitavecchia e Rari Nantes Napoli una partita in meno.

● TENNIS — Nella finale della Coppa orientale di Coppa Davis l'India e l'Australia sono ancora sul campo. Il match di doppio è stato sospeso infatti dal gioco del quarto set con la coppia indiana formata dai fratelli Vijay ed Anand Amritraj in vantaggio 2-1. In seguito a un sugh astronomico John Alexander e Colin Dibley,

te del Catanzaro ma i suoi sforzi sono risultati vani, le azioni continue, si hanno mai creato grandi preoccupazioni per la difesa del Catanzaro che pure non è apparsa per nulla imbatibile e alla quale, nel finale, sono dovuti tornare a dare man forte Braca, Rizzo e Russo.

Un Catanzaro, dunque, smanioso di vincere perché tornava a giocare in casa dopo un mese di squallida permanenza e un Parma in difficoltà probabilmente anche dovute al gran caldo. I migliori del Catanzaro: Rizzo, Russo, Benelli e Gallo del Parma: Andruzze, Benedetto e Colonnelli.

Nicola Dardano

Mario Paoletti

Mario Paoletti

Mario Paoletti

Mario Paoletti

Mario Paoletti

Mario Paoletti

Mario Paoletti

Mario Paoletti</